

D.C. (**DOPO** CHRISTIE)

Un finale col botto per la trilogia di Dazieri sul "Padre" (c'è persino Renzi)

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Termina con un incredibile colpo di scena la trilogia che Sandrone Dazieri ha dedicato al "Padre", mostro che rapisce bimbi autistici per fare esperimenti medici e creare una razza di uomini geniali e votati al Male. Due i protagonisti: l'ex poliziotta Colomba Caselli, che ha ammazzato il "Padre", e il misterioso Dante Torre, a suo tempo rapito dal mostro, uno dei pochi a sopravvivere a una reclusione fatta di torture, amputazioni e test d'intelligenza. Il capitolo finale s'intitola *Il re di denari* ed è adrenalinico e travolgente come il primo volume della trilogia, *Uccidi il Padre* (2014), poi seguito dal più moscio *L'angelo* (2016).

SIRIPARTE, dunque, da Colomba che si è rintanata nel paesino paterno delle Marche, tragicamente depressa per l'epilogo dell'ultima avventura, quella dell'*Angelo*: un attentato a Venezia con 49 morti, anzi 50, attribuito all'Isis, e la scomparsa di Dante, rapito da Leo Bonaccorso che ha pure ferito lei senza ucciderla. Chi è Bonaccorso? Spacciatosi per alleato è invece



» **Il re di denari**
Sandrone Dazieri
Pagine: 503
Prezzo: 19,50 €
Editore:
Mondadori

un'altra creatura del "Padre". È lui l'erede dell'organizzazione? Stavolta l'enigma comincia in una notte di bufera: Colomba si ritrova nel suo casale decadente un ragazzo autistico pieno di sangue. Si chiama Tommy ed è fuggito da casa. Il sangue è dei suoi genitori trucidati nel letto. L'ex poliziotta, come Pollicino, inizia a seguire le tracce e riesce finanche a liberare Dante, che non è morto come tutti pensavano, tranne lei. La trama è un perfetto incastro a ritmo altissimo e c'è persino una riunione segreta con il giovane premier "che somigliava a un pasticcere dei libri per bambini, testa rotonda e sorriso". Chi se non Renzi buonanima (ovviamente in senso politico)?

